



DENTRO L'EUROPA

*politiche, sfide
e visioni per il futuro*



Il Gruppo PPE, cuore della nostra Europa

Le crisi degli ultimi anni, dalla pandemia alle tensioni geopolitiche e alle difficoltà economiche, hanno rafforzato in molti cittadini europei il senso di appartenenza all'Unione. In questo contesto il gruppo del PPE al Parlamento europeo, guidato da Manfred Weber, continua a rappresentare l'orientamento moderato ed europeista capace di garantire equilibrio e continuità nelle

istituzioni europee. Il gruppo PPE, che esprime anche le due presidenze della Commissione e del Parlamento europeo, interpreta la realtà senza ideologie estreme, difendendo le nostre economie e la coesione sociale. La sua forza risiede nella vicinanza alle famiglie, alle imprese e ai territori, con un'azione politica radicata nei valori cristiani dell'Unione Europea e orientata al futuro.





Manfred Weber e Antonio Tajani
Presidente e Vice presidente del GRUPPO PPE



L'obiettivo è un'Europa dinamica, competitiva e in grado di rispondere concretamente ai bisogni dei cittadini. In questo percorso, Forza Italia ha sempre svolto un ruolo decisivo. Grazie alla visione del Presidente Berlusconi, prima, e alla guida autorevole di Antonio Tajani, oggi, il partito azzurro è un pilastro del PPE in Italia. La competenza e la credibilità di Forza Italia sono state più volte riconosciute dal Presidente Manfred Weber, confermando il ruolo centrale del partito nella costruzione di un'Europa forte e unita.

L'obiettivo comune è chiaro: un'Europa capace di affrontare le sfide globali come le migrazioni, la transizione climatica, la sicurezza e la politica estera, mantenendo la propria identità e i valori fondanti. Ma l'Europa deve anche rinnovarsi, diventare più efficiente e più vicina ai cittadini, capace di dare risposte concrete e tempestive come evidenziato dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.



Il futuro dell'agricoltura Europea: sostenibilità e innovazione

L'agricoltura è un settore strategico: garantisce la sicurezza alimentare, sostiene le comunità rurali e contribuisce alla vitalità economica delle zone agricole. Per questo il Gruppo PPE ritiene che l'agricoltura europea può essere sostenibile, innovativa e competitiva, capace di produrre alimenti sicuri e di alta qualità, rispondendo al contempo alle sfide dell'ambiente, dei cambiamenti climatici e del benessere animale. Per il Gruppo PPE modernizzare il settore significa farlo con gli agricoltori, non contro di loro: essi sono alleati dell'ambiente e protagonisti della transizione verso un modello produttivo più responsabile. Nell'UE ci

sono 9,1 milioni di aziende agricole, e la maggior parte di esse è di piccole dimensioni: il 64% ha meno di cinque ettari. Allo stesso tempo, solo il 6% dei dirigenti agricoli ha meno di 35 anni. Questi dati mostrano due sfide centrali: le piccole aziende spesso faticano a investire e innovare, e il ricambio generazionale è insufficiente, mettendo a rischio la continuità delle attività e la vitalità delle comunità rurali. A tal fine l'Ue è impegnata nella promozione di politiche volte a rendere le campagne più attrattive per i giovani, coordinando interventi locali, nazionali e comunitari per supportare la nuova generazione di agricoltori. A fronte di tale scenario, la Politica

Agricola Comune deve essere rafforzata e adeguatamente finanziata, garantendo sostenibilità economica, sociale e ambientale e un reddito dignitoso per chi lavora la terra. La PAC deve sostenere l'innovazione, favorendo tecnologie di adattamento climatico, agricoltura di precisione e pratiche che riducano pesticidi, fertilizzanti e antibiotici. Solo così gli agricoltori potranno crescere, proteggere l'ambiente e mantenere un ruolo centrale nella filiera agroalimentare. La nuova Politica Agricola Comune 2028-2034 dovrà rafforzare il sostegno agli agricoltori, garantendo un equilibrio tra sostenibilità ambientale, competitività economica e reddito dignitoso. Dovrà affrontare il ricambio generazionale, sostenere le piccole aziende e incentivare pratiche agricole

responsabili, mettendo gli agricoltori al centro della definizione delle politiche con regole trasparenti e contratti equi, per rafforzare la filiera e la sovranità alimentare europea. Per Forza Italia e il Gruppo PPE rafforzare la posizione degli agricoltori significa rafforzare l'economia europea: oggi, per ogni euro speso dal consumatore, solo sei centesimi arrivano a chi produce, un dato che evidenzia l'urgenza di riequilibrare la filiera con regole trasparenti e valorizzazione del lavoro agricolo. Il mio impegno, in qualità di membro della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, è quello di garantire politiche europee che favoriscano un modello agricolo sostenibile, innovativo e capace di assicurare cibo sicuro, economia rurale forte e un futuro migliore per l'Europa.





Verso una difesa europea forte e integrata

La difesa è oggi al centro dell'agenda europea. In un contesto geopolitico sempre più complesso, l'Europa deve costruire una risposta comune alle sfide della sicurezza, unendo risorse, innovazione, competenze e visione strategica. La sicurezza dei cittadini e delle economie dipende dalla capacità dell'Unione di reagire con prontezza e unità a minacce ibride e sofisticate. Gli

attacchi informatici e le interferenze esterne dimostrano che la guerra ibrida non è più una minaccia teorica: è una realtà che richiede strumenti condivisi, coordinamento strategico e investimenti mirati nella difesa. Costruire una difesa comune significa sviluppare forze integrate, capaci di combinare strumenti civili e militari e pronte ad affrontare minacce ibride,



proteggendo infrastrutture critiche e rafforzando la resilienza dei sistemi digitali.

Per il gruppo PPE la difesa europea va pensata come parte integrante dell'alleanza atlantica, dove il partenariato con la NATO resta essenziale per garantire stabilità e sicurezza nella zona euro-atlantica. Con 23 dei 27 Stati membri dell'UE membri della NATO, la cooperazione tra le due organizzazioni è oggi indispensabile per difendere la pace e consolidare una sicurezza collettiva affidabile. Una difesa europea comune rafforza il pilastro europeo della NATO, permettendo di proteggere cittadini, istituzioni democratiche e valori condivisi. In questa prospettiva, la Defence Readiness Roadmap 2030 propone una difesa moderna e integrata, con strumenti concreti come il muro anti-drone, lo scudo aereo e quello spaziale, e il programma EDIP per consolidare la

base industriale europea e ridurre la dipendenza da fornitori esterni. Non basta potenziare le capacità: semplificare le procedure e armonizzare i permessi nel settore della difesa è fondamentale per accelerare gli investimenti strategici. In qualità di componente della Commissione Sicurezza e Difesa e Presidente della Delegazione per le relazioni con l'Assemblea parlamentare della NATO sono convinto che è responsabilità di tutti costruire un'Europa pronta a rispondere con efficacia alle sfide attuali e future. La sicurezza europea non può più essere delegata o rimandata: è tempo di realizzare una difesa comune che rafforzi la NATO e renda l'Europa più autonoma, sicura e protagonista sulla scena internazionale.



Marcos Perestrello e Salvatore De Meo

Presidente NATO e Europarlamentare Forza Italia gruppo PPE



Competitività UE: innovazione e semplificazione del mercato interno

La competitività dell'Unione europea è al centro del dibattito politico, rilanciata dai rapporti di Mario Draghi, Enrico Letta e Sauli Niinistö, che evidenziano l'urgenza di un'Europa più integrata, moderna e capace di proteggere i propri interessi strategici. L'UE può essere protagonista solo se rafforza il mercato interno e la sua competitività, investe sull'innovazione e difende il proprio modello economico dalla pressione globale. Rispetto ai nuovi scenari determinati dalla decisione degli Stati Uniti di introdurre dazi sui nostri prodotti, l'Europa deve reagire con fermezza e equilibrio, tutelando le filiere industriali e preservando un sistema multilaterale

basato su regole chiare e reciprocità. Parallelamente, il mercato interno deve essere completato e semplificato, superando frammentazioni che rallentano imprese e consumatori. Il Gruppo PPE ritiene essenziale ridurre gli oneri burocratici, armonizzare le regole nei settori strategici e creare un quadro prevedibile per chi produce, innova e investe. Solo un mercato interno pienamente funzionante può dare all'UE la massa critica per competere a livello globale. Un primo passo è stato fatto ponendo particolare attenzione alle piattaforme online e ai piccoli pacchi provenienti da Paesi terzi, oltre 4,6 miliardi solo nel 2024, spesso privi di controlli, a rischio

per i consumatori e penalizzanti per le imprese europee. Come relatore della relazione di iniziativa "E-commerce" per la Commissione per il Mercato interno e la protezione dei consumatori, ho contribuito all'approvazione di misure concrete: i venditori extra-UE dovranno creare magazzini nell'Unione per centralizzare le spedizioni, l'esenzione dai dazi sotto i 150 euro sarà eliminata e sarà introdotta una tariffa di gestione proporzionata per garantire controlli efficaci senza gravare sui consumatori, assicurando equità, trasparenza e sicurezza. Le iniziative legislative nel digitale puntano a

rendere le piattaforme più trasparenti e responsabili: identificazione dei venditori, passaporto digitale dei prodotti e norme del Digital Fairness Act per contrastare pratiche sleali. Così si rafforza la sovranità economica europea e si tutela un mercato digitale sicuro e competitivo. Competitività, dazi, mercato interno e regolazione delle piattaforme convergono in un'unica strategia: costruire un'Europa forte, sicura e capace di difendere i propri interessi nel mondo.



Allargamento e riforma: l'Europa di domani si costruisce oggi

L'Unione Europea si trova davanti a una fase decisiva della sua storia. In un mondo segnato da tensioni geopolitiche, competizione globale e nuove vulnerabilità, l'Europa non può permettersi di restare immobile. Tra i temi più urgenti ci sono l'allargamento e la riforma del sistema decisionale, due percorsi che devono procedere insieme per costruire un'Unione più efficiente, credibile e vicina ai cittadini. Durante la mia presidenza della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo nel 2023, il tema della riforma dei Trattati è emerso come una priorità non più rinviabile. In quella fase il Parlamento avviò un lavoro approfondito per rivedere il funzionamento dell'Unione, convinto che un'Europa più grande non possa

basarsi su regole pensate per un'Unione a 27. Quel percorso ha portato a riaffermare la necessità di superare l'unanimità in settori chiave e di rafforzare i poteri del Parlamento europeo, così da rendere l'UE più capace di agire rapidamente e con una voce unica.

Oggi la questione si intreccia direttamente con l'allargamento. I Paesi candidati guardano all'Europa come a una casa di stabilità e libertà, e l'Unione deve dimostrarsi all'altezza di questa aspettativa. Secondo l'Eurobarometro, il 56% dei cittadini sostiene l'ingresso di nuovi Stati membri, soprattutto tra i giovani, un dato che conferma come il progetto europeo resti attrattivo e necessario. Ma accogliere nuovi Paesi significa





anche dotarsi di istituzioni capaci di funzionare con efficienza in una Unione più ampia.

In questa prospettiva si inserisce anche la recente comunicazione della Commissione europea sulle riforme pre-allargamento, che individua valori, politiche, bilancio e governance come pilastri su cui costruire l'Unione del futuro. L'allargamento viene indicato non come un rischio, ma come un catalizzatore di progresso, a condizione che sia accompagnato da un rafforzamento dello Stato di diritto, da una revisione delle politiche comuni e da un sistema decisionale in grado di garantire credibilità e capacità di azione, anche attraverso l'uso delle clausole passerella e il superamento dell'unanimità.

Il superamento di questa regola rappresenta infatti una sfida fondamentale. Troppo spesso ha paralizzato decisioni cruciali, rallentando la nostra capacità di reagire a crisi economiche, emergenze geopolitiche o minacce ibride. Se

vogliamo un'Europa che protegge e che decide, dobbiamo avere procedure più snelle e strumenti che consentano risposte rapide e condivise, anche in ambiti chiave come la politica estera, la sicurezza, il bilancio e le grandi transizioni.

Nel lavoro della Commissione Affari costituzionali questo obiettivo resta centrale, con l'intento di accompagnare l'allargamento con riforme mirate, una governance più efficace e politiche capaci di favorire convergenza economica, sociale e territoriale. Solo così potremo affrontare le prossime sfide, dalla competitività alla transizione verde, dalla sicurezza alla coesione interna, con una visione europea davvero comune. L'Europa del futuro si costruisce ora, con scelte coraggiose e responsabilità condivisa. La riforma dei Trattati, insieme all'allargamento, è uno dei passaggi più importanti per garantirle stabilità, credibilità e capacità di leadership nel mondo di domani.



Fondi Europei e nuovo QFP: le risorse che decidono il futuro dell'Unione Europea e dell'Italia

L'Unione Europea sta lavorando in queste settimane al nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, il bilancio a lungo termine che definirà le priorità dell'Unione fino al 2034. È una fase cruciale perché da queste scelte dipenderà la capacità dell'UE di sostenere la crescita, rafforzare la competitività e affrontare le grandi transizioni digitale e ambientale. Le relazioni richieste dalla Commissione Europea ai Presidenti Draghi e Letta hanno confermato un punto essenziale: per un'Unione Europea più coesa e competitiva servono regole più semplici, ma soprattutto investimenti adeguati e stabili. Senza risorse certe e programmate nel tempo, nessuna riforma può produrre risultati reali. Il nuovo QFP proposto dalla Commissione europea prevede

quasi 2 mila miliardi di euro per il periodo 2028-2034, destinati a rafforzare le politiche fondamentali dell'Unione e a intervenire rapidamente sulle emergenze. Tra le novità principali, i Piani di partenariato nazionali e regionali coordineranno politica di coesione, PAC, politica sociale, migrazione, sicurezza e investimenti strategici, rendendo l'erogazione dei fondi più flessibile e mirata. Il nuovo Fondo europeo per la competitività, del valore di 409 miliardi, sosterrà transizione digitale e green, salute e biotecnologie, agricoltura e difesa, in sinergia con Horizon Europe. La semplificazione degli strumenti di finanziamento ridurrà i programmi da 52 a 16, con regole armonizzate e accesso facilitato, mentre programmi come

Erasmus+ e il nuovo AgendaEU rafforzeranno educazione, cultura, valori comuni e società civile. La nuova programmazione dell'Unione Europea e il futuro QFP devono diventare un'opportunità concreta per colmare il divario tra le potenzialità delle politiche comunitarie e la loro effettiva realizzazione nei territori. Procedure più semplici, amministrazioni più preparate e strumenti efficaci sono indispensabili per trasformare le risorse europee in progetti reali, crescita economica e sviluppo sostenibile. È un impegno che porto avanti sin dal primo mandato al Parlamento Europeo, convinto che conoscere e comprendere le opportunità dell'Unione Europea sia la condizione essenziale per sfruttarle

davvero. Lo stesso spirito ha guidato la realizzazione della piattaforma "Insieme in Europa", nata in collaborazione con il Gruppo del Partito Popolare Europeo. Uno strumento semplice e gratuito, pensato per aiutare amministrazioni, professionisti e realtà del territorio a orientarsi tra i bandi dell'Unione Europea, nazionali e regionali, ricevendo aggiornamenti costanti e informazioni attendibili. L'Unione Europea rappresenta una straordinaria opportunità di crescita per tutti, ma solo conoscendo a fondo queste possibilità potremo trasformare i fondi europei in progetti reali, in sviluppo per i territori e in un'Italia più forte dentro un'Unione Europea più efficiente e unita.





Le mie Commissioni e Delegazioni



DNAT Presidente
Delegazione per le relazioni con
l'Assemblea parlamentare della NATO

CPDE Membro
Conferenza dei presidenti di delegazione

SEDE Membro
Commissione per la sicurezza
e la difesa

AGRI Membro
Commissione per l'agricoltura
e lo sviluppo rurale

AFCO Membro
Commissione per gli affari costituzionali

DSAS Membro
Delegazione per le relazioni con i paesi
dell'Asia meridionale

IMCO Membro sostituto
Commissione per il mercato interno
e la protezione dei consumatori

DAZN Membro sostituto
Delegazione per le relazioni con
l'Australia e la Nuova Zelanda

INSIEME IN EUROPA SALVATORE DE MEO

Opportunità e possibilità che
l'**Unione Europea** mette a disposizione
di **cittadini, imprese ed Enti locali**

Visita e iscriviti al sito:

www.insiemeineuropa.it

*Per essere costantemente informati sulla mia attività
parlamentare e sulle novità dell'Ue in tema di finanziamenti:*

**Iscriviti alla
Newsletter**



I miei contatti

Bruxelles

Parlamento europeo
Bât. ALTIERO SPINELLI
11E254
60, rue Wiertz/Wiertzstraat 60
B-1047 Bruxelles
Tel: 0032 2 28 45253
Fax: 0032 2 28 49253
salvatore.demeo-office@europarl.europa.eu

Strasburgo

Parlamento europeo
Bât. LOUISE WEISS
T09040
1, avenue du Président Robert Schuman
CS 91024
F-67070 Strasbourg Cedex
Tel: 0033 3 88 175253
Fax: 0033 3 88 179253

Fondi

Segreteria Politica
Via Menenio Fiore N°15
04022 Fondi (LT)
Italia
info@salvatoredeimeo.eu





www.salvatoredeimeo.eu
www.insiemeineuropa.it

